

# Addio a Michele Ferrero: oggi le esequie nel Duomo di Alba

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



**ALBA (CUNEO), 18 FEBBRAIO 2015** - *"Non rattristiamoci per averlo perso, ma rallegriamoci per averlo avuto con noi"*: il commovente discorso di Giovanni Ferrero alle esequie del padre, Michele Ferrero, tocca tutti i presenti. Migliaia di persone si sono radunate davanti al Duomo di Alba (Cuneo) per rendere omaggio al papà della Nutella.

Lui, che era molto religioso e che ha offerto lavoro ad innumerevoli persone, *"Non deve ora essere lasciato solo"*, continua Giovanni Ferrero, che aggiunge: *"So che ci ascolta e che queste parole gli scaldano il cuore"*.

Chi lo ha conosciuto racconta di una persona *"decisa, ma umile, che ha sempre fatto molta beneficenza in privato, mai sotto i riflettori"*. Gli operai Ferrero, provati dalla perdita, lo descrivono solo con parole buone. *"Lui chiamava tutti 'collaboratori', anche gli operai"*, racconta un dipendente.

Alla domanda *"Come mai l'azienda non ha mai dovuto fronteggiare alcuno sciopero"*, risponde un altro dipendente: *"Non potete immaginare quanto si venga trattati bene in Ferrero, dagli operai, agli impiegati, ai direttori"*. [MORE]

Un'addetta alle pulizie ci tiene a far sapere: *"Noi in azienda non siamo 'donne delle pulizie', alla Ferrero ci chiamano 'le signore delle pulizie'..."*, sottolineando così il grande rispetto che Michele Ferrero aveva per tutti, e che ha trasmesso all'interno della sua azienda.

*"Ha dato lavoro ai piemontesi, ha portato le nocciole di Alba nel mondo, l'economia del Piemonte è stata segnata in positivo da quello che ha costruito", racconta un cittadino. Una dipendente aggiunge: "Le nocciole sono sempre state acquistate dai produttori di Alba, era molto legato a questa zona. Solo quando è cominciata la crisi è stato necessario acquistarle dall'estero, perché i costi erano diventati insostenibili. Ma Michele Ferrero, fino a quando gli è stato possibile, ha sostenuto la cittadina di Alba".*

Smentite le voci di una possibile cessione, i dipendenti si sentono sicuri nelle mani di Giovanni Ferrero. Alcuni si sbilanciano: *"Ci fidiamo di Giovanni, la nostra unica preoccupazione è che sarà da solo al comando e per lui, anche se è una persona preparata e sensibile, sarà senz'altro difficile lavorare senza poter contare sul padre e sul fratello Pietro".* Chi è credente fa sapere: *"Noi ora preghiamo per Michele, per Pietro e per Giovanni, affinché abbia la forza di guidarci".*

Una fonte vicina alla famiglia Ferrero commenta: *"Michele se n'è andato in serenità, assistito fino all'ultimo dalla moglie e dal figlio Giovanni".*

Giovanni Ferrero, sul quale ora ricadono tante aspettative, sottolinea: *"Lui pensava che la fabbrica fosse per l'uomo e non il contrario".* L'essere umano e la dignità prima di tutto, per l'imprenditore.

Fuori dal Duomo una dipendente racconta: *"Ho avuto l'onore di conoscerlo e dovete sapere che ogni volta che poteva, spendeva parole con chiunque, anche con gli addetti alle pulizie e gli operai! Li trattava al suo pari, li metteva a loro agio".*

Per il gruppo Ferrero si tratta di una perdita incolmabile: *"Ieri, al lavoro, il dolore era palpabile. Lo smarrimento non ha preso il sopravvento solo perché abbiamo grande fiducia in Giovanni e la signora Maria Franca[moglie di Michele Ferrero, ndr]",* afferma un altro dipendente della multinazionale.

Alle esequie erano presenti il premier Matteo Renzi, il sindaco di Torino Piero Fassino e molte personalità di spicco piemontesi, ma per l'ultimo addio in primo piano, oltre alla famiglia, vi sono i dipendenti e gli operai: è un funerale molto sentito dalla gente comune e da chi ha avuto *"l'onore"* (così dicono i lavoratori Ferrero) di lavorare per lui.

(foto [www.italiamagazineonline.it](http://www.italiamagazineonline.it))

**A.M.**